

ECONOMIA E PRODUZIONE

L'economia si può definire come **il campo delle attività umane rivolte all'impiego di beni relativamente scarsi per il soddisfacimento dei nostri bisogni**. Infatti non tutti gli innumerevoli bisogni che avvertiamo nel corso dell'esistenza assumono significato economico, ma solo quelli che vengono soddisfatti da beni disponibili in quantità limitata e che perciò si dicono **beni economici**. L'aria che respiriamo, pur soddisfacendo un bisogno essenziale, non è un bene economico perché la si trova in quantità più che abbondante per tutti: non così il cibo, il vestiario, la casa, ecc.

Centrale nell'economia è la **produzione**. Con essa non si «creano» i beni economici (in natura nulla si crea e nulla si distrugge), ma si determina o si accresce la loro **utilità**, ossia la loro attitudine a soddisfare i bisogni.

Qualsiasi attività di produzione rientra in uno dei seguenti **settori produttivi**:

il **primario** o agricoltura (e attività connesse, come l'allevamento);

il **secondario** o industria (vi si include anche l'artigianato);

il **terziario**, comprendente il commercio ed i servizi (i quali producono beni economici «immateriali»: i trasporti, le comunicazioni, l'insegnamento, le libere professioni, ecc.).

Ai giorni nostri, un'economia in cui prevalgano le attività agricole è un'economia **arretrata**. Tutte le moderne economie sono fortemente **industrializzate**. Anzi, le economie più avanzate non si caratterizzano più nemmeno per l'ampiezza del settore secondario, bensì per il **crescente ruolo del terziario**: basti pensare a ciò che è giunta a rappresentare l'informatica nella vita economica contemporanea.

Con il nome di «economia» (senza aggettivi, o variamente aggettivato: «economia politica», «economia sociale», ecc.) si designa anche la **scienza economica**, che studia i fenomeni economici in tutti i loro aspetti, ripartendosi in vari rami: politica economica (ha per oggetto l'attività economica dello Stato), economia agraria, economia industriale, economia dei trasporti, ecc

2. FATTORI PRODUTTIVI, PRODUTTIVITA', IMPRESA

Affinché la produzione abbia luogo, è necessario che vi concorrano simultaneamente tre elementi o **fattori produttivi** (da non confondere con i «settori» produttivi visti sopra): 1) il **lavoro**, cioè l'attività psico-fisica dell'uomo intesa a produrre; 2) la **natura**, cioè il complesso delle forze che il lavoro applica alla produzione (terra, materie prime, energia); 3) il **capitale**, qualunque prodotto impiegato mediante il lavoro in nuova produzione (sementi, officine, macchine, ecc.). In un certo senso, la natura può essere fatta rientrare nel capitale, inteso come elemento materiale della produzione.

Ciascuno dei fattori produttivi è indispensabile. Negli ultimi due secoli il capitale ha raggiunto un peso particolare soprattutto a seguito della diffusione delle macchine e dei progressi della meccanica e della chimica (**rivoluzione industriale**); si è determinato così il sorgere del **capitalismo**, sistema produttivo contraddistinto, appunto, dall'importanza della disponibilità di capitale. Tuttavia il lavoro resta il fattore basilare della produzione perché ne costituisce il principio intelligente e propulsivo.

Il rapporto fra quantità dei beni prodotti e quantità dei fattori produttivi impiegati si chiama **produttività**. Così, data una certa quantità di prodotto, la produttività sarà tanto maggiore, quanto minore sarà la quantità dei fattori impiegati; e viceversa. Un'alta produttività rappresenta, logicamente, un requisito di efficienza della produzione.

Per dare luogo ad una produzione efficiente, i fattori produttivi si debbono combinare di volta in volta fra loro **nel modo più opportuno**. Si rende quindi necessaria un'attività che si eserciti nel riunirli, dosarli e dirigerli convenientemente allo scopo produttivo. Sorge allora la figura dell'**imprenditore**: ossia di colui che (come recita l'articolo 2082 del codice civile) «esercita professionalmente una attività economica organizzata al fine della produzione». Così facendo, l'imprenditore dà vita ad un organismo tipico che si chiama **impresa**. (Spesso come sinonimo di impresa si usa il termine **azienda**). L'imprenditore non va confuso con il «capitalista». Può ben darsi che un imprenditore conferisca alla propria impresa in tutto o in parte il capitale che le occorre; nondimeno le due funzioni – quella di imprenditore e quella di portatore di capitale – resteranno ben distinte.